

La minuscola Serbia, isolata, deve piegarsi digrignando i denti: presenta la nota richiesta e congeda i richiamati.

L'annessione è stato l'ultimo sprazzo di luce nella diplomazia viennese. Ma sarà il suicidio.

La partita fra Vienna e Beograd non è chiusa: è soltanto differita. Si riaprirà nel 1914, per effetto di due colpi di revolver sparati nella città di Sarajevo da uno studente contro l'Arciduca ereditario degli Absburgo.

Ormai è superfluo riunire il congresso. Il pericolo della guerra è scongiurato e l'Europa respira. Ma permane uno strascico di sordi rancori: i rapporti austro-serbi, austro-russi ed austro-inglesi sono pericolosamente avvelenati. Sotto le ceneri cova il fuoco.

Non si può dire che il debutto del nuovo Governo turco in politica estera sia stato troppo brillante. Anche nell'interno il malcontento si diffonde fra i funzionari destituiti, gli ufficiali collocati a riposo e gli ulema che vedono nelle nuove istituzioni norme contrarie alla legge sacra e la cui coscienza è turbata dalla ostentata indifferenza religiosa dei Giovani Turchi; così il 31 marzo 1909 scoppia la controrivoluzione dei conservatori ad Istanbul. La guarnigione della capitale si solleva, il Parlamento è assalito, il gabinetto Hilmi paşa si affretta a dimettersi. Ma l'energico comandante del III corpo d'armata, Mahmud Şevket paşa, d'accordo col Comitato Unione e Progresso, decide di marciare da Salonicco sulla capitale per salvare la Costituzione. Molti volontari ingrossano le sue file; lo accompagna perfino una legione di comitaggi macedoni, affiliati alla O.R.I.M. Queste truppe entrano combattendo in Istanbul: scorre molto sangue. Il 14-27 aprile le Camere riunite decretano la deposizione di Abd ul Hamid e proclamano sultano il fratello Reşid: sarà Mehmed V. Un brav'uomo, tranquillo, ignaro della politica, che servirà da fantoccio nelle mani dei Giovani Turchi, i quali, per dimostrargli la loro onnipotenza, non esiteranno a fare impiccare uno dei suoi generi sulla piazza del Taxim. Ora la banda dei Talaat, degli Enver, dei Cemal prende l'effettiva e non controllata direzione del governo e i militari sbattacchiando le sciabole invadono l'amministrazione.